

Gruppo Italiano

a cura di Lucio Nocentini

INTERVISTA A PATRIZIA DI MALTA

Esattamente trent'anni fa, entrava nella nostra classifica dei 45 giri più venduti *Tropicana*, il 45 giri della simpatica band rivelazione Gruppo Italiano. Patrizia Di Malta, voce femminile del gruppo insieme a Raffaella Riva, racconta in quest'intervista-monologo, l'esperienza scanzonata e divertente di un periodo di grande fermento, quando fare musica era ancora una possibilità realizzabile.



TROPICANA YÉ!

Cominciavi più o meno nel medioevo con *Chissà chi lo sa*, di Cino Tortorella (Mago Zurlì) spettacolo per i ragazzi presentato da Febo Conti, che non credo sia imparentato con Carlo! Avevo dieci anni.

Ero brava a imitare le grandi (Mina), e le piccole (Rita Pavone), ma anche Nada e Patty Pravo. Febo, a sorpresa, ci riunì insieme a tanti altri bambini che facevano parte dello *Zecchino d'Oro* (quasi un migliaio) e indisse una gara di imitazioni.

Le mie compagne di scuola mi lanciarono letteralmente sul palco, tanto ero brava. Ero una palla di lardo, allora, per giunta con gli occhiali, ma quando salivo sul palcoscenico mi sentivo piuttosto "diva". Arrivammo in finale io e un ragazzino che imitava Celentano. Lo stracciai cantando *Tripoli 1969* di Patty Pravo. Vinsi a furor di popolo e mi regalarono un

disco dello Zecchino d'Oro e una cassa di biscotti wafer! Peccato che la mia maestra, me ne accorsi quando tornai al mio posto, avesse regalato i biscotti a tutti i bambini presenti... Di 500 confezioni di wafer me ne toccò una sola. E fin da quel giorno capii che sarebbe stata dura la mia carriera di cantante. A diciott'anni cantavo di tutto come animatrice della Valtour. Mi piaceva tantissimo esibirmi. Feci parte di gruppi rock emergenti, ma in maniera piuttosto defilata, poi partii per il Brasile dove rimasi alcuni anni e

tornai con le idee molto chiare.

Mi rimisi in contatto con due miei ex compagni di scuola, uno che suonava il basso, Gigi Folino, e uno la chitarra, Chicco Santulli, e mi unii a loro (con altri musicisti e un cantante avevano formato un gruppo rock dal nome Randa, che stava per randagi). Io mi portai dietro un'amica, Raffaella Riva, che studiava con me all'epoca all'Istituto Europeo di Design. Studiavamo illustrazione e fumetto. Lei aveva tante idee spiritose, anche se vocalmente era meno dotata e preparata di me.